

Torre...



Insieme



*Anche la cura
delle strutture aiuta la
Vita!*

**Natale
2022**



ORARIO SS. MESSE

FERIALE: lunedì, mercoledì e venerdì ore 18.30
giovedì ore 8.30

FESTIVO: **Vigilia ore 18.30**
ore 8.00 - 10.00 - 18.30 (Natale 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

I sacerdoti sono disponibili:

- prima della messa
- Sabato e viglie: dalle ore 17.45 alle 18.25

PREGHIERA

- Nei giorni feriali alle ore 18.00: Recita del Rosario in Chiesa
- Primo Venerdì del mese: Comunione agli ammalati
- Ogni mercoledì ore 20.30: preghiera mariana in chiesa

UFFICIO PARROCCHIALE

Il parroco è normalmente in canonica :

- Ogni giorno dalle 9.00 alle 10.00
- Sabato dalle 10.00 alle 12.00
- Negli altri giorni, compatibilmente con gli impegni pastorali

SERVIZI PARROCCHIALI

- **Don Giuseppe** 347 5351748 - giuseppe.tommasin@gmail.com
- **Don Francesco** 345 6703052 - franciscobonsembiante859@hotmail.com
- Per uso ambienti parrocchiali telefonare allo 3386614379 (Luciano)
- Per uso campo da calcetto telefonare al numero 329 3338286 (Antonio)
- Ulteriori informazioni sul sito: www.vicariatoditorre.org

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

Domenica 26 marzo ore 16.00 **Riconciliazione 3° I.C.** (4° elementare)

Sabato 13 maggio ore 11.00 **Celebrazione Confermazione nella
Messa di 1° Comunione 4° I.C.** (5° elementare)



GITA PARROCCHIALE IN PUGLIA 14-21 giugno

GITA FONDO SOLIDARIETÀ PARROCCHIALE CAMPANIA 25-30 maggio

**NB. Questo giornalino viene stampato con il contributo di tutti.
GRAZIE, PERCIÒ, SE VORRAI ANCHE TU CONTRIBUIRE
(basta 1 euro nella cassetta posta in chiesa).**

il giornalino è stampato su carta proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate

E' NATALE PER RINASCERE

Mi ha sempre fatto pensare come l'agire dell'umanità sia, per certi aspetti, schizofrenico: da una parte c'è chi costruisce e dall'altra chi distrugge; da una parte c'è chi fa di tutto per salvare una vita e dall'altra chi con facilità uccide; da una parte c'è chi restaura e dall'altra chi rovina; da una parte c'è chi porta amore e dall'altra chi porta odio.... Fino a quando?



*Natale, è la bella notizia che Dio è da sempre tra coloro che portano vita, pace, fraternità, mitezza, speranza. **Dio è di parte!** E' da sempre così il suo agire. E anche quest'anno il Natale non può che essere il celebrare Dio che è venuto e viene per ridare umanità a tutti. C'è allora un modo per testimoniare che viviamo il Natale!! Così si esprimeva il Papa qualche tempo fa: "Quando noi sentiamo nel nostro cuore: 'Vorrei essere più buono, più buona... Sono pentito di questo che ho fatto...'. È proprio il Signore che bussa e ti fa sentire questo: **la voglia di essere migliore, la voglia di rimanere più vicino agli altri, a Dio.** Se tu senti questo, fermati. È il Signore lì! E vai alla preghiera, e forse alla confessione, a pulire un po' ...: questo fa bene. Ma ricordati bene: se senti questa voglia di migliorare, è Lui che bussa: **non lasciarlo passare!**".*

Nel mistero del Natale c'è Maria e la silenziosa presenza di san Giuseppe: così viene raffigurato in ogni presepe. L'esempio di Maria e di Giuseppe è un invito ad accogliere con apertura d'animo Gesù, che per amore si è fatto uomo. Egli viene a portare al mondo il dono della pace: 'Sulla terra pace a tutti, amati dal Signore', così annunciano in coro gli angeli ai pastori. Il dono prezioso del Natale è la pace, e Cristo è la nostra vera pace. Con tutte queste guerre, c'è ancora tanto bisogno di Cristo! Ma la pace che Cristo ci porta con la sua nascita non è solamente la fine delle guerre nel mondo. Indica piuttosto lo stato di salvezza di tutto l'essere umano in tutte le sue componenti. Indica che l'essere umano può essere in completo accordo con se stesso, poiché si sa amato da Dio in tutto e per tutto. Con la nascita di Dio come un bambino l'essere umano può giungere all'armonia con se stesso. Se Dio diventa uomo, l'uomo può accettare incondizionatamente se stesso, scopre la propria dignità divina. Questa armonia con noi stessi rende possibile anche la pace con la creazione e la pace con gli altri. Non sono più nostri nemici. Se ci osteggiano, auguriamo loro la stessa pace che sperimentiamo nei nostri cuori.

A Natale faccio esperienza di questa pace interiore quando penso che Cristo è nato in me. Se guardo dentro me stesso, allora non incontro solamente i miei problemi, la mia lacerazione, i miei desideri delusi e le illusioni, le mie ferite e le mie malattie. Io sento che dentro di me vi è un luogo che è pieno di pace, poiché Cristo stesso vi abita e mi aiuta sempre a rinascere.

Buon Natale a tutti, specie a chi è sofferente nel corpo o nello spirito!

Don Giuseppe, don Francesco, don Mauro

NB: come si parla nelle pagine seguenti, è arrivata la comunicazione che nel mese di marzo del prossimo anno ci sarà la Visita Pastorale del Vescovo Claudio alle 7 parrocchie del Vicariato di Torre. Entro gennaio sarà indicato il programma della Visita.



CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

SABATO 24 DICEMBRE

Ore 18.30: Messa vespertina nella Vigilia

Ore 23.00: Veglia animata da alcuni ragazzi

Messa nella Notte di Natale

I canti sono affidati al coro "Shemà Israel"

DOMENICA 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

I canti sono affidati messa ore 9.30 "Piccolo Coro" - ore 11.00 "Gruppo della corale"

LUNEDÌ 26 DICEMBRE - SANTO STEFANO

S. Messa ore 8.00 - 10.00

SABATO 31 DICEMBRE 2022

S. Messa ore 18.30: Ringraziamento per l'anno trascorso.

Vengono ricordati i battezzati e le persone defunte in quest'anno.

DOMENICA 1° GENNAIO 2023 - SANTA FAMIGLIA

Primo giorno del 2023: Giornata Mondiale della Pace.

Sospesa la S. Messa delle ore 8.00

Le SS. Messe alle ore 10.00 - 18.30

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

S. Messa ore 18.30: festiva della Epifania

VENERDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 10.00 - 18.30

SABATO 7 GENNAIO

Santa Messa ore 18.30: festiva Battesimo del Signore

DOMENICA 8 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 10.00 - 18.30

NB: Santa Messa ore 10.00, sono invitati i familiari con i bambini da poco battezzati



L' ANGELO

“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente dal cielo, dal suo trono regale, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio” ... “Toccava il cielo e camminava sulla terra”. (Sap. 18,14-16) E' il mistero del Natale: l'incontro dell'Infinito col finito.

Dio si rivela attraverso l'innocenza, la debolezza e la grande speranza del Bambino.

Quando allestiamo il Presepio, forse ultimo, mettiamo sulla capanna o sospeso a mezz'aria l'Angelo. Solo così la scena è completa.

Angeli messaggeri, angeli guerrieri e giustizieri, angeli cantori. Creature invisibili, come personaggi ce li rappresentiamo con le vesti più belle mentre svolgono i compiti più significativi: lo sterminio dei primigeniti egizi, l'Annunciazione a Maria, l'annuncio della nascita del Redentore: Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

Nella tradizione cristiana sono via preferenziale della comunicazione tra il divino e l'umano.

“Verba volant, scripta manent” dicevano i Romani, le novità dovevano diffondersi velocemente con la parola e non rimanere ferme sulle tavolette di cera... e Dio aveva già il suo web.

I pittori del Rinascimento ce li dipingono ora come putti alati, ora come esseri di genere neutro, senza così dover discutere del sesso degli angeli.

Molti di noi sono stati educati a recitare le preghiere serali e dopo il Pater, l'Ave Maria, il Gloria, ecco la preghiera di intima e fraterna protezione che è l'Angelo Custode. Mi piace così pensare che l'Angelo sulla capanna del Presepio sia anche l'angelo custode di Gesù Bambino, perché come vero uomo anche lui avrà avuto bisogno di protezione divina.

Qualcuno ha detto che la nostra vita è un frammento tra due eternità.

L'Angelo del Presepe ci vuol forse ricordare da dove veniamo e dove andremo.

Buone Feste

G. S. per la redazione



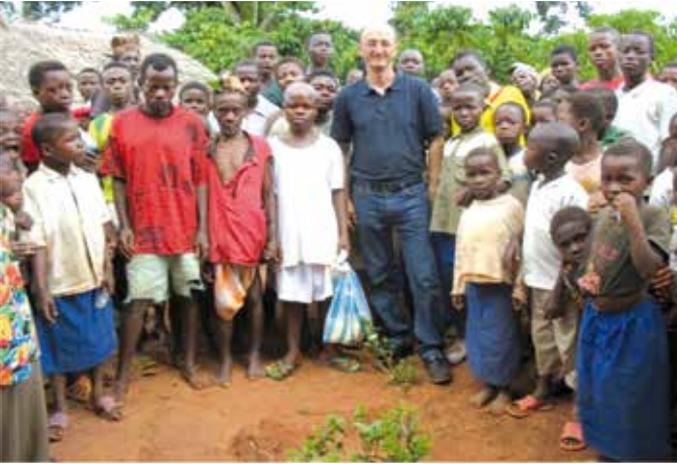
UN PIANETA “INFETTATO” DA DECINE DI GUERRE

Pubblichiamo la seguente **lettera di Padre Renzo che dal Congo**, propriamente dalle regioni orientali del Nord Kivu e dell'Ituri dove da anni si svolge un conflitto “dimenticato”, ci invita ad una riflessione sulla necessità di testimoniare un Vangelo di PACE.

Carissimi amici,

un semplice saluto, purtroppo all'insegna della guerra in Europa e delle continue violenze all'Est della Repubblica Democratica del Congo. Se da una parte le violenze in Europa sono sulle pagine di tutti i giornali, i morti in altre parti del mondo restano spesso sconosciuti ed anonimi, ma in ogni caso il risultato non cambia: sofferenze, esodi, disperazioni, morti.

Ancora una volta constatiamo che non è terminato il tempo di annunciare il Vangelo di pace e di riconciliazione, è anzi più che urgente farlo per costruire quella fraternità ed unità possibili solamente guardando all'unico Padre che tutti ci genera, rinunciando ad egoismi, sopraffazioni, disprezzo della vita umana e a tantissimi altri mali che la guerra produce.



Allora con coraggio, con costanza, con gioia e con grande speranza ci mettiamo al servizio del Signore di tutte le cose, visibili ed invisibili, conoscendo che a lui tutto ritorna.

Io sto abbastanza bene in salute anche se pian piano gli anni passano e mi avvicino ai sessanta, ma grandi malanni non ci sono, sono in comunità con un giovane prete che è stato ordinato lo scorso anno e un altro giovane confratello in stage formativo.

Ritornato dalle ultime vacanze abbiamo completato una bella nuova scuola per gli studenti della secondaria (superiore) di Gbonzunzu che seguivano le lezioni in condizioni veramente precarie. Crediamo che dall'educazione, da una buona educazione intellettuale e spirituale, ci potrà essere un vero sviluppo che sia duraturo ed integrale. Abbiamo intenzione di costruire anche una scuola materna ed una elementare poiché “chi ben comincia è a metà dell'opera”, anche se per questo stiamo ancora cercando degli aiuti.

L'anno prossimo dovrebbero esserci le elezioni, ma sappiamo che il nostro Congo è sempre ricco di sorprese non sempre piacevoli, tuttavia alla giovinezza di questa popolazione non manca la speranza e la gioia di vivere.

Vi saluto con un grande abbraccio a tutti. p. Penzo.

Padre Renzo ben sottolinea nel primo capoverso come, dalla nostra posizione privilegiata di Europei ed occidentali, percepiamo solo quello che è sotto i nostri occhi oppure viene sottoposto alla nostra attenzione dai media. In realtà nel mondo ci sono decine di guerre, conflitti, rivolte di cui nessuno parla, ma provocano ugualmente morte, distruzione e causano la fuga di intere popolazioni.

L'articolo seguente, adattato da Focus Junior, ci aiuta a conoscere queste guerre "dimenticate" per maturare un'adeguata consapevolezza, perché comprendere situazioni e persone stimola l'empatia, la partecipazione e la solidarietà.

GUERRE NEL MONDO, QUALI E QUANTE SONO IN CORSO di Niccolò De Rosa 21/03/2022

Da quando le armate russe hanno invaso il territorio ucraino, la parola "guerra" è tornata a far parte del nostro quotidiano. Eppure, lontano dai nostri occhi, conflitti e tragedie umanitarie non hanno mai cessato d'infiammare alcune parti del pianeta, con decine di guerre nel mondo (al 21 marzo 2022 se ne contano 59) che continuano a uccidere e affamare milioni di persone.

Ma quali sono queste guerre di cui non sentiamo mai parlare perché molto lontane geograficamente o molto distanti dall'attenzione di media e interessi politici? Per tracciare una mappa ci siamo avvalsi delle informazioni raccolte dall'Armed conflict location & event data project (*Aclcd*), una organizzazione internazionale che ogni settimana intercetta e pubblica dati e numeri per classificare le varie forme di violenza presenti nel mondo, dalle guerre fino agli episodi più gravi di criminalità.

Il cartogramma mostra le aree in cui sono in atto sia guerre (sempre poco conosciute) che da parecchio tempo si trascinano lasciandosi dietro una lunga scia di morte e distruzione, sia conflitti che, seppur con tregue provvisorie, continuano ad infiammare tante regioni del pianeta.

La concentrazione è in Asia ed in Africa e le forme più comuni sono dispute territoriali e guerre civili.



Guerre che si trascinano da tempo	Altri conflitti in corso	
Nigeria dal 1967	Guerra Ucraina Crimea dal 2014; Donbass dal 2022	Guerre separatiste India dal 1954
Myanmar (ex Birmania) dal 1948	Crisi Yemen dal 2011	Guerra civile Rep. Centro Africana dal 2012
Narco-guerra del Messico dal 2006	Guerra civile Somalia dal 1991	Guerra jihadista Mozambico dal 2017
Afghanistan dal 1978	Scontri etnici Sudan dal 2011	Guerra curdo/turca dal 1984
Guerra civile in Siria dal 2011	Guerra del Darfur dal 2003	Ribellione comunista Filippine dal 1964
Guerra civile del Tigray e Fronte di Oromo (Etiopia) dal 2020	Conflitto dell'Ituri-Congo dal 1999	Conflitto Israele/Palestina dal 1947
	Narco-guerra Colombia dal 1964	Crisi Libica dal 2011
	Guerra Mali dal 2012	Crisi in Camerun dal 2017
	Guerra del Kashmir dal 1947	

Marzo 2023 - Visita pastorale del vescovo Claudio alle 7 parrocchie del vicariato di Torre: Cristo Risorto e Madonna della Salute (Mortise), San Lazzaro, San Marco e Santa Caterina-Padovanelle (Ponte di Brenta), San Pio X e San Michele Arcangelo (Torre)



Da alcuni anni il Vescovo Claudio ha avviato la visita pastorale alle parrocchie della diocesi. Nel marzo 2023 è prevista la visita anche alla nostra parrocchia di Torre. Perché questa visita?

Il significato della Visita pastorale

1. E' un *atto molto antico.... Apostolico!* Il Vescovo nella successione degli apostoli conferma le nostre comunità cristiane, collegandole simbolicamente con le prime. La Visita è un dono che ci fa sentire Chiesa, convocati e chiamati a vivere la grazia e la bellezza della fede. L'atteggiamento delle parrocchie che accolgono il Vescovo sarà allora quello della lode e della gratitudine.
2. E' un *segno sacramentale*. I sacramenti esprimono la continua vicinanza del Signore Gesù al suo popolo e ci trasformano all'altezza dei suoi pensieri e sentimenti. La Visita rende presente l'unico Pastore, il Signore Gesù che continuamente si prende cura delle pecore e del gregge, preoccupato che nessuno vada perduto (Gv 6, 35 -40). L'atteggiamento delle parrocchie che accolgono il Vescovo sarà dunque non preoccupato rispetto alle cose da fare, quasi privilegiando una logica organizzativa, ma quello di un coinvolgimento interiore, lasciandosi visitare e rinnovare a partire da questo incontro.
3. È servizio *all'unità della Chiesa di Padova*. La nostra Diocesi, così grande e diversificata nei territori, nei luoghi e contesti vitali, segnata da molteplici esperienze e da una ricchezza di percorsi può rischiare, a volte di disperdersi e di non puntare all'essenziale. Di non ritrovarsi, non tanto nei pensieri quanto nelle prassi pastorali. L'atteggiamento delle parrocchie che accoglieranno il Vescovo sarà quindi di sentirsi parte di un tutto: frammenti preziosi ed insostituibili dell'unica Chiesa, non in solitudine ed autonomia, ma nella gioia di camminare insieme a tutte le altre parrocchie e realtà diocesane.

Due evidenze raccolte in questi anni

1. La Visita esprime, in modi molto semplici e ordinari, *la vicinanza del Vescovo e vuole promuovere la speranza*. Vicinanza e consolazione davanti alle fatiche di tante persone e delle comunità parrocchiali; speranza per incoraggiare le scelte e la vita cristiana di oggi e di domani.

2. Contestualmente permetterà di *riflettere e raccogliere quanto sta maturando* in questi anni sicuramente inediti, segnati dalla pandemia, che portano con sé, anche tante provocazioni e intuizioni pastorali.

In dialogo con il Sinodo diocesano

La Visita cade all'interno del periodo che la nostra diocesi ha dedicato al Sinodo. Dando uno sguardo alla situazione attuale si hanno alcune "percezioni": scoraggiamento (la constatazione/rassegnazione a vederci progressivamente pochi, in una sorte di declino ecclesiale); una sorta di immobilità (si rimanda tutto in avanti, alle scelte del Sinodo); un impianto pastorale da declinare meglio (parrocchia – comunità; gruppi di parrocchie - unità pastorali; ruolo del vicariato e della Diocesi). *Siamo in un periodo di transizione*. Sarà importante rimanere all'interno di questo processo di cambiamento, investendo convintamente in uno stile missionario. I modelli pastorali, per natura propria sono sempre provvisori e itineranti. Il Sinodo sottolinea tre chiavi di lettura della pastorale oggi:

1. *La conversione in chiave missionaria di tutta la pastorale*. Lo scopo non è la conservazione dell'esistente, ma la promozione delle condizioni che permettono di annunciare anche oggi il Vangelo, di renderlo generativo per le donne e gli uomini del nostro tempo. «Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una semplice amministrazione» (EG, 25). «La pastorale della Chiesa, soprattutto quella che vuole ripensarsi in chiave missionaria e qui sta la conversione, è tutta protesa a dar forma cristiana alla vita quotidiana». (F.G. Brambilla).

2. *Il volto e lo stile fraterno delle nostre parrocchie* perché rendano accessibile il Vangelo alle persone. La comunicazione del Vangelo infatti può avvenire solo all'interno di relazioni affidabili e continuative. Senza affetto - ossia senza un legame che coinvolga profondamente le persone - non c'è fede. Le parrocchie possono rimettere al centro la qualità evangelica delle proprie relazioni: buone, appassionate e gratuite.

3. *L'inculturazione del Vangelo in un contesto non più visibilmente cristiano*. Non si tratta di adattare al meglio le parole del Vangelo per renderle più accettabili, ma di entrare in dialogo fecondo con la cultura del nostro tempo. Il cristianesimo non viene più generato per osmosi sociologica e può essere comunicato in modo significativo se dialoga con la cultura attuale. Non adattare il Vangelo ma comunità cristiane adatte alla missione, all'annuncio del Vangelo. Il nostro tempo ci aiuta a capire il Vangelo e il Vangelo offre criteri interpretativi per interpretare il nostro essere uomini e il nostro contesto sociale.



EQUIPE CATECHISTICHE ANNO PASTORALE 2022 - 2023

1° ELEMENTARE INCONTRI PERIODICI DEL PARROCO CON I GENITORI.
CONSEGNA SCHEDE E LAVORO CATECHISTICO A CASA CON I FIGLI.

CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

1° anno 2° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Barbaro Concetta Volpi, Arianna Michelon e Matteo, Scapolo Andrea e Lidacci Enrico.
Accompagnatori dei genitori: Gallo Lelia, Mariagiovanna Peruzzi e Maurizio Rossolato.

2° anno 3° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Zuin Lorenzina, Lionello Roberta, Mazzetti Giovanni, Mazzetti Anna.
Accompagnatori dei genitori: Camporese Elisabetta e Salvatore Giuseppe.

3° anno 4° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Taioli Luca, Zanoni Manuela Taioli, Millan Beatrice, Brun Pasquato Ester.
Accompagnatori dei genitori: Michelon Arianna e Longhin Matteo.

4° anno 5° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Gurian Marina Crivellari, Rosato Silvia Priore, Zago Marina.
Accompagnatori dei genitori: Casarin Marina, Suin Remigio e Menon Emanuela.

TEMPO DELLA FRATERNITA'

1° anno 1° MEDIA - incontro quindicinale secondo calendario inviato alle famiglie.

Equipe Catechistica: Turato Silvia, Zoccarato Alberto. In collaborazione con Vera, Ilaria e Mara.

2° anno 2° MEDIA - Incontro quindicinale secondo calendario inviato alle famiglie.

Equipe Catechistica: Galante Marialuisa, Morgan Patrizia Di Maria e Zausa Marisa.

COORDINA LE PROPOSTE DI AVVENTO E QUARESIMA

Calzavara Antonella Zuin.

EQUIPE EDUCATORI

GRUPPO GIOVANI E GIOVANISSIMI DOMENICA ore 19 PATRONATO

3° MEDIA Ketty Maragno, Adele Favero, Sofia Favero, Simone Longhin, Maddalena Bono,
Ilaria Facchinato e Arianna Roverato.

1° SUPERIORE Arianna Simonetto, Chiara Crivellari, Tommaso Brunetti e Luca Fantin.

2° e 3°, SUPERIORE Riccardo Brunetti, Tiziano Miserendino, Elisa Galesso e Beatrice Favretto.

4° e 5° Maria Chiara Galesso, Francesca Gallo, Arianna Roverato.

CAPI SCOUT

LUPETTI SABATO ore 15.30 sede Francesca Vanzetto - Matteo Turri, Mattia Casetta,
Massimiliano Orlando.

ESPLORATORI SABATO ore 16.00 sede Ambra Beis - Edoardo Beis - Jacopo Baruzzo.

CLAN MERCOLEDI' ore 21.00 sede Berhanu Cappellin.
Coordinatore CO.CA. e capo reparto a disposizione: Ugo Bressan - Luca Galante.

CONSIGLIO DI GRUPPO Capo Gruppo Serena Ianzini, vice Elisa Sandrin;
consigliera del branco Silvia Turato, vice Barbara Sette; consigliera del reparto Alessandra Galioto,
vice Marco Cavallin; consigliera del clan Francesca Cardin; tesoriera Alessandra Michelon, vice Eva Giusto.

POI ARRIVANO I FIGLI E ALLORA TUTTO CAMBIA

Giampaolo Dianin – insegnante di morale

Ogni giovane coppia si trova ad affrontare quelli che sono chiamati "compiti evolutivi". Si tratta di incroci necessari, passaggi di crescita e maturazione, tappe di un percorso che, se attraversato bene, genera una coppia matura e solida. Tra questi compiti un posto tutto particolare occupa l'arrivo di un figlio. Non si tratta di uno dei tanti incroci, ma di un vero e proprio valico di montagna. La coppia ha percorso una salita impegnativa, ma anche appassionante e ora, arrivata sulla cima, si apre davanti a lei un panorama inedito e sconosciuto. Con l'arrivo di un figlio nulla sarà più come prima.

La nascita del figlio rende il matrimonio irrevocabile in modo nuovo perché anche l'eventuale fallimento della relazione coniugale non eliminerà mai la responsabilità che ciascun coniuge ha verso quel figlio. I due, anche se non dovessero più essere marito e moglie, saranno per sempre padre e madre di quel figlio.

Le parole pronunciate dal libro della Genesi - «I due saranno una carne sola» - ci fanno pensare al cammino che porta due persone a conoscersi, amarsi, essere sempre più uniti tra loro. Ma con realismo dobbiamo riconoscere che si tratta di una meta sempre imperfetta e mai scontata. Credo che nel figlio, frutto del loro amore, si possa dire che si realizza pienamente la Parola della Genesi perché in quella creatura qualcosa di entrambi è diventato una sola carne che ha il volto di quel figlio che porta il patrimonio di entrambi, ma nello stesso tempo è altro rispetto a loro. Possiamo dire che i due diventano una carne sola proprio nel figlio.

Con la nascita di un figlio la coppia diventa una famiglia in senso pieno. Un figlio è fonte di sentimenti costruttivi e gratificanti, è un arricchimento del padre e della madre. Ci si assume la responsabilità di un'altra persona e sorge una nuova coesione nella famiglia perché i figli, generati dai loro genitori, a loro volta rigenerano i genitori. Ma ci sono anche dei "costi" legati alla cura della vita, allo stress che questo comporta, alle forti limitazioni della vita sociale, dello svago, del tempo per gli amici, ai rischi per la carriera, alle incertezze sulle scelte da fare per quel figlio. Gioia e inquietudine si mescolano e ci permettono di parlare, anche per questo incrocio, di una vera "crisi", cioè di un passaggio che chiede elaborazione e che esige una vera e propria reimpostazione della vita familiare.

Non aiuta molto il contesto sociale e culturale nel quale siamo immersi. Il figlio non è considerato, in modo adeguato, un bene sociale e così molto ricade sulle spalle della coppia che, nella maggior parte dei casi, ha bisogno di due stipendi, esige che entrambi lavorino per poterlo mantenere senza essere costretti a troppe privazioni. Anche per questo la nascita e la crescita del figlio mette in "crisi" il rapporto di coppia, nel senso che apre una fase nuova della vita. Il figlio entrando nella vita dei due rischia di scardinare tante sicurezze perché rompe l'equilibrio che la coppia aveva trovato.

Si tratta di un incrocio importante della vita familiare, di un fondamentale cambiamento che chiede ai due di ripensarsi in un contesto nuovo, quello della famiglia. Si tratta di riprogettare tante cose: i tempi della vita, la comunicazione, la sessualità, le relazioni con le famiglie d'origine, i rapporti con l'ambiente esterno. Di fronte alla prospettiva di un figlio molte coppie sono prese da tanti timori: arriverà? Sarà sano? C'è anche la paura di diventare genitori, di non essere all'altezza del compito e di riuscire a mettere insieme le esigenze del lavoro e la nuova responsabilità educativa. Spesso questi timori portano a posticipare la decisione di accogliere un figlio. Non è possibile una risposta precisa alla domanda sul "quando" una coppia sia pronta per mettere al mondo un figlio; certamente il momento ideale non ci sarà mai e la scelta è sempre anche un atto di coraggio e di fiducia. Non possiamo dimenticare, infine, la frustrazione di un figlio desiderato che non arriva. Ricordiamo che in Italia circa il 20% delle coppie incontra delle difficoltà a generare un figlio. In parte la causa è nel maschio, in parte nella femmina; ma c'è un buon 20% misterioso nel senso che tutti gli esami medici non riscontrano anomalie, ma i figli non arrivano. Quando un figlio, desiderato e atteso, non arriva, la coppia si trova ad affrontare una vera prova che può anche far scricchiolare la tenuta del legame. Un figlio non è uno dei tanti aspetti del progetto di una coppia, è quello centrale; la sua mancanza cambia tutto. Si aprirebbe qui la lunga pagina della procreazione medicalmente assistita e anche quella dell'adozione dell'affido familiare.

Accanto a queste coppie, che si sentono "diverse" per non avere dei figli, ci sono quelle che hanno figli con disabilità e che pure si trovano di fronte a delle sfide che spesso sono pesantissime per le loro spalle ancora fragili. Sono coppie che rischiano di isolarsi e di saltare. In ogni caso devono affrontare tante prove: la tentazione di interrompere una gravidanza del genere, la consapevolezza che un figlio problematico esigerà molto più di un figlio sano. Per entrambe queste situazioni è ineludibile un percorso che accompagni una coppia a elaborare quanto non aveva messo in conto. Non un semplice "compito evolutivo", ma una prova impegnativa e anche drammatica per una coppia.

Ciao a tutti!

Alla Stella Mattutina in questo periodo ci sono tante novità...assieme a don Giuseppe abbiamo acceso la prima candela dell'Avvento e si inizia a respirare sempre più aria di Natale.

Davanti la scuola è stato allestito l'albero di Natale e un Presepe veramente speciale in cui i protagonisti sono proprio i nostri bambini. Ci stiamo anche preparando a riaccogliere, dopo 2 anni, genitori e nonni per intrattenerli con i nostri canti e il racconto del Natale dei nostri bambini Grandi...siamo tutti molto emozionati ma non vediamo l'ora di riavere il nostro salone pieno per festeggiare la nascita di Gesù.



Prima delle vacanze faremo anche un Pranzo speciale tutti assieme e...per la gioia dei nostri bambini verrà a trovarci Babbo Natale!

Vi ricordiamo anche che ci stiamo già preparando ad accogliere le famiglie che vorranno iscrivere i loro figli alla nostra scuola dell'infanzia o alla sezione primavera per bimbi di 24-36 mesi, se non siete potuti venire a trovarci il 3 dicembre vi aspettiamo sabato 14 gennaio.

Vi salutiamo augurandovi di vivere un Sereno Natale!

SEZIONE PRIMAVERA PER BIMBI DI 2-3 ANNI



SCUOLA DELL'INFANZIA
STELLA MATTUTINA

049625745 – info@stellamattutina.it

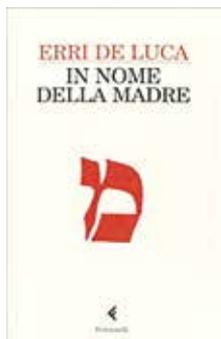
ISCRIZIONI APERTE



TORRE LEGGE LIBRI

A un anno di distanza dai primi consigli, rieccoci con dei suggerimenti per Natale.

Due libri che stiamo leggendo con il Gruppo di Lettura "Torre Legge". Vuoi partecipare anche tu? Scrivici, ti daremo tutte le indicazioni: torreleggelibri@gmail.com



IN NOME DELLA MADRE di ERRI DE LUCA

Erri De Luca racconta in queste poche pagine una delle storie più famose di ogni tempo riuscendo però a renderla qualcosa di nuovo, di mai detto. In quattro "stanze", la sua protagonista, Miriàm Maria, racconta in prima persona la sua gestazione inattesa, affiancata dal suo amato Josef. Questo libro rappresenta una piccola poesia da leggere tutto d'un fiato portando la mano al petto, in segno di gratitudine verso il miracoloso atto della maternità perché, come specifica l'autore nella premessa: – "In nome del padre": inaugura il segno della croce. In nome della madre s'inaugura la vita. –



UN GENTILUOMO A MOSCA di AMOR TOWLES

Mosca, 21 giugno 1922. Il conte Aleksandr Il'ic' Rostov, decorato con l'Ordine di Sant'Andrea, membro del Jockey Club, Maestro di caccia, viene scortato attraverso i cancelli del Cremlino che danno sulla Piazza Rossa fino alla suite 317 del Grand Hotel Metropol. [...] il tribunale bolscevico l'ha condannato, senza remore e senz'appello, a trascorrere il resto dei suoi giorni agli arresti domiciliari per essersi «irrevocabilmente arreso alle corruzioni della propria classe sociale». Non fatevi ingannare dall'incipit, questo libro racconta in maniera leggera, ironica e a tratti anche molto

spassosa, storie personali anche tragiche che si snodano sullo scenario di mezzo secolo di storia russa, vi intratterrà con garbo e stile e vi rimarrà nel cuore.

dal Gazzettino del 30 settembre 2022

Premio Remeha, gimkana tra i sorrisi nel Gold Garden di Adventure

MOUNTAIN BIKE

(g.riva) Mentre lo speaker al centro del percorso della gimkana chiama i ragazzi alla nuova batteria, quelli che hanno appena terminato la loro piccola sfida a due ruote sul bel prato verde della parrocchia occhieggiano ai panini col prosciutto e alla frutta preparati per loro su un tavolino. La giornata, a Torre, è una festa fatta tutta per loro, che si ripete da undici edizioni con l'unico intoppo dell'annata di pieno Covid. I grandi, cioè gli instancabili bikers del Team Adventure & Bike freschi roccati dalla prima uscita collettiva d'autunno sui Colli Euganei e sempre pronti a nuove prove per riasaldare lo spirito di gruppo, per una volta sono lì, nelle "esplosive" magliette arancio-blu-azzurro, solo ad assistere e a far sì che tutto nell'organizzazione guidata da Lucio Franceschi, presidente della squadra amatoriale padovana e stimato parrochiere del quartiere, sia perfetto come un "taglio" di gran classe.

I genitori a bordo "pista" incitano i più piccoli, ai quali è stata quest'anno riservata una mini-gimkana anche per le piccole due ruote sprovviste di pedali, ed applaudono dal primo all'ultimo del più grandicello, tra i quali già emerge spontaneamente chi ha più grinta degli altri. Questo è lo spirito della Gold Garden Bike, ospitata dalla parrocchia e sostenuta da alcuni "amicci" che hanno contribuito

alla sua riuscita, a partire dallo sponsor principale del team, Remeha, nell'ottica di coinvolgere le famiglie ed avvicinare ragazzi e ragazze in giovane età all'uso della bicicletta per divertimento ma anche per imparare a destreggiarsi su di essa con più familiarità e sicurezza. Partecipazione gratuita, casco ovviamente d'obbligo (prestato per chi non lo avesse) e gadget offerto da Remeha by Bivis per tutti i



SALVADORO SIBILE. Una batteria in partenza, al patronato di Torre. A fianco, Lucio Franceschi

piccoli neo-ciclisti.

PRO CITTÀ DELLA SPERANZA

A fianco dell'arco di arrivo, fa bella mostra il "salvadanaio pel-legrino", il contenitore, opera d'arte esclusiva in terracotta, che tradizionalmente da anni la

squadra padovana porta in giro per il Veneto e per l'Italia, in occasione di decine di eventi di mtb, al fine di raccogliere fondi da devolvere, a fine anno, alla Città della Speranza. Dopo aver svuotato quello della stagione precedente, trasferendolo in

assegno, il nuovo "vaso" artistico è stato inaugurato in questa bella manifestazione che rende onore all'impegno dell'Adventure & Bike mtb team non solo per proprio diletto ma per una più lungimirante cultura della bici.

ARMANDO DIAMANTI



alcuni momenti della
festa patrono
San Michele Arcangelo





alcuni nuovi
chierichetti



ANAGRAFE PARROCCHIALE *(dal 3 Settembre all'8 Dicembre 2022)*

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Carradori Agnese di Michele e Bernardini Erika
 Barzon Gioele di Simone e di Degli Agostini Angela
 Pavan Cesare di Manuel e di Mescolin Silvia
 Torretta Luca di Lorenzo e di Micaela Lynn Fagan
 Scantamburlo Ambra di Mattia e di Colautti Aura
 Scantamburlo Asia di Mattia e di Colautti Aura
 Babolin Giulia di Michele e di Cardin Silvia

CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE

Fasolo Diego 95, De Luca Emilia 64, Boin Marcello 83
 Bertolin Guido 86, Cecchinato Francesca 79, Dorio Paolo 82, Lo Verro Gilda 73

TRASPARENZA
STABILITÀ
VISIONE
VICINANZA

 **BCC PATAVINA**
GRUPPO BCC ICCREA

La Banca di
Credito Cooperativo
con i valori al centro



bancapatavina.it

FILIALE DI CADONEGHE
Piazza De Gasperi, 7 - Cadoneghe (PD)

Tel. 049 8876434
cadoneghe@bccpatavina.it



lavori in corso f.lli Martini...



... e poi finito

Periodico di informazione sull'attività parrocchiale

Parrocchia S. Michele Arcangelo - P.le San Michele Arcangelo, 2 - 35129 Padova

contatti: parrocchiaditorre.padova@gmail.com

Parrocchia 049 625312

Scuola Materna 049 625745

Caritas Torre 347 5174471

www.vicariatoditorre.org